

FEDE ARTE TRADIZIONE

# LA PROCESSIONE dei "Misteri,, a Trapani



*a cura  
dell'Ente  
Provinciale  
del Turismo*

Testo : di NICOLA LAMIA, per la parte illustrativa e descrittiva; di MARIO SERRAINO, per la parte storico-artistica.

Disegni : di GIUSEPPE CAFIERO e di IGNAZIO CORRAO.

*Con la pubblicazione del presente opuscolo l'Ente Provinciale per il Turismo intende compiere un'utile opera di divulgazione allo scopo di far meglio conoscere, nella sua storia e nel suo svolgimento attuale, una interessantissima manifestazione di fede, d'arte e di folclore, e di offrire una chiara guida a quanti, ammirando i gruppi dei « Misteri », vogliono pienamente intenderne, oltre che il valore artistico, anche il significato storico e religioso.*

*Nel descrivere i sacri gruppi, i compilatori non han voluto omettere quelli distrutti o danneggiati dalla guerra, perchè hanno sicura fede che tutti saranno al più presto ricostruiti o restaurati.*

# Il nome di « Misteri »,

*Il nome di « Misteri » venne dato nel Medio Evo a quelle forme primitive di drammatica popolare, ispirate dal fervore della fede e della pietà, in cui si rappresentavano scene della Passione di Cristo e della vita della Madonna e dei Santi. Queste forme di poesia drammatica, a mano a mano perfezionandosi, assunsero successivamente il nome di « Divozioni » e di « Sacre rappresentazioni ».*

*Una diretta derivazione dagli antichi Misteri possiamo riscontrare nella tradizionale processione del Giovedì Santo che si svolge a Marsala ed in cui le scene della Passione sono interpretate, in gruppi muti ma spesso di un impressionante verismo, da personaggi viventi.*

*Più tardi il nome di « Misteri » fu esteso, per analogia, anche alle rappresentazioni scultoree di episodi della Passione di Gesù, che in varie città della Sicilia vengono portate in processione dal popolo fedele nei giorni della Settimana Santa, e che sono chiamate qua e là anche con altri nomi (« varette », « casse », ecc.). Di esse le più famose sono i « Misteri » di Trapani, che si ammirano nella celebrata processione del Venerdì Santo.*

# I "Misteri,, nella storia

« Las Casazas » fu chiamata la rappresentazione sacra della passione di Gesù, che venne istituita a Trapani dalla Confraternita del Sangue di Cristo. Il nome spagnolo ci dice che l'usanza fu importata a Trapani appunto dagli Spagnuoli, verso il XVI secolo.

Unitasi, nel XVII secolo, alla Confraternita del Sangue di Cristo quella di S. Michele, fu quest'ultima a dare irizio alla famosa processione dei Misteri, sostituendo alle scene animate e parlate gli attuali Gruppi in legno e « tela e colla », con personaggi di grandezza quasi naturale, che rappresentano plasticamente gli episodi della Passione.

Quale fu il fattore principale che contribuì a questa trasformazione? Senza dubbio la folta schiera di artisti trapanesi, che fiorì nei secoli XVI, XVII e XVIII. Infatti in queste epoche sorsero a Trapani numerose botteghe d'arte, che furono vere fucine d'artisti valorosissimi, come Leonardo Bongiorno, Stefano Bartolotta, Annibale Scudaniglio, i fratelli Orlando, i fratelli Tapa, il Pecorella, il Matera, i Nolfo, il Pisciotta, il Milanti, il Ciotta, il Tartaglia, ecc., gli ultimi dei quali, coi loro discepoli, scolpirono i gruppi dei Misteri. Nel comporre tali gruppi gli artisti si ispirarono quasi sempre con grande scrupolo al racconto dei Vangeli, compiendo così, nel contempo, opera d'arte e di edificazione religiosa.

Le Maestranze poi, a proprie spese, fecero costruire nell'Oratorio di S. Michele la seconda chiesa ed ivi fecero fare le nicchie per custodirvi i vari gruppi. Più tardi essi fecero voti al Senato perchè assumesse la tutela dei Misteri e ne organizzasse la processione. E non fu vana l'iniziativa, perchè l'autorità del Senato ridusse la secolare « comparsa » a tale stato di bellezza da farle ottenere l'ammirazione dei forestieri e il compiacimento dei paesani. Questi fatti avvennero sicuramente quando fu dichiarata laica la confraternita di S. Michele, cioè verso il 1870. A incominciare da questa data noi troviamo nella processione la partecipazione delle Maestranze in gran numero, unitamente ai Confrati di S. Michele ed a tutto il popolo.

Durante la recente guerra, in seguito ad un bombardamento aereo, la chiesa di S. Michele crollò ed alcuni gruppi furono distrutti o gravemente danneggiati. I gruppi superstiti, e quelli che si sono andati via via restaurando, furono prima accolti nella Chiesa della Badia Grande ed hanno infine trovato degna sede nella monumentale chiesa del Collegio.

Una Commissione comunale, presieduta dal Sindaco della Città, e composta da cittadini appassionati e competenti, è stata ora incaricata di aver cura dei sacri gruppi, per evitare che questo patrimonio artistico di straordinario valore subisca ulteriori danni per il logorìo del tempo e per l'incuria degli uomini.